

Milano



Comune
di Milano

Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare del PD

PERVENUTA ALL'UFFICIO
ATTI CONSILIARI
il 18.5.2010 n. 16,00
IL FUNZIONARIO
S. Scrocca

Milano, 18 maggio 2010

INTERROGAZIONE

OGGETTO: Sopralzo di via Dante 16 e altri edifici di Milano

Il sottoscritto consigliere comunale,

Premesso che:

- è stato appena completato in via Dante 16 un intervento di adeguamento igienico-sanitario di piano sottotetto (sesto) che ha comportato il passaggio da una falda identica a quella originaria con finestre a velux ad un piano aggiuntivo sopra la gronda,
- l'intervento è stato presentato nel 2008 con una semplice autorizzazione a sportello e nel 2009 con una variante come DIA a sportello senza pagamento di oneri,
- la qualificazione di risanamento conservativo per questo tipo di intervento si basa sulla circolare 2/2006 dello Sportello Unico dell'Edilizia che ha interpretato l'art. 65 del vigente Regolamento Edilizio del 1999, in contrasto con la definizione degli interventi edilizi della legge urbanistica regionale 12/2005 e del testo unico dell'edilizia nazionale 380/2001, molto più restrittiva,
- l'intervento, pur alterando lo stato esterno dei luoghi essendo visibile da via Dante e Largo Cairoli e violando l'allineamento dei tetti degli edifici di via Dante voluto da un apposito regolamento edilizio del 11/1/1886 (caso unico a Milano di strada con altezza uniforme degli edifici – m. 23) , non è stato sottoposto alla valutazione di impatto paesistico prescritta dal Piano Paesistico della Regione Lombardia in base alla circolare 4/2004 dello Sportello Unico dell'Edilizia che esenta le DIA da questa procedura,
- le circolari hanno creato un situazione tale che gli interventi di recupero dei sottotetti che portano l'altezza di questo piano a 2,40 metri pagano gli oneri, devono

prevedere parcheggi (o pagarne la realizzazione da parte del Comune) e sono sottoposti al controllo della Commissione del Paesaggio mentre gli interventi di adeguamento igienico-sanitario e di traslazione di slp che portano l'altezza a 2,70 metri, non pagano gli oneri, non prevedono né pagano il costo dei parcheggi e non sono controllati,

- la strada aperta dalle due circolari è così vantaggiosa per gli operatori che ha creato un numero di interventi pari al recupero dei sottotetti (un altro intervento è in corso in via Pozzone 1 dietro via Dante),
- il mancato invio delle DIA che alterano l'aspetto esterno dei luoghi alla commissione edilizia era stato giustificato nel 2004 dalla presenza di solo due esperti ambientali e quindi dal rischio di bloccarne i lavori,
- l'istituzione di una Commissione per il Paesaggio di 11 membri consente oggi l'esame anche di questa tipologia di interventi, anche se ne dovesse raddoppiare il carico di lavoro,
- la mancata valutazione di impatto paesistico espone il Comune e gli operatori al rischio di cause legali per violazione di una legge regionale,
- finora in via Dante la commissione edilizia ha autorizzato solo la costruzione di cappuccine molto arretrate rispetto alla gronda, come in via Dante 12 e 14, contigui a via Dante 16,

Interroga il Sindaco e l'Assessore al Territorio

per sapere:

- cosa intenda fare per sottoporre l'intervento di via Dante 16 al parere della Commissione per il Paesaggio ed eventualmente far demolire il piano aggiuntivo per rispettare il decoro della via,
- cosa intenda fare per sospendere gli altri interventi di questo tipo in corso senza la valutazione di impatto paesistico,
- quando verrà emessa una circolare che estenda a tutti gli interventi la valutazione di impatto paesistico da parte della Commissione per il Paesaggio,
- quando verrà modificato il Regolamento Edilizio e la circolare 2/2006 in modo da adeguare la definizione del risanamento conservativo ai criteri regionali e nazionali e fermare questo assurdo abbuono degli oneri di urbanizzazione su interventi di maggiore impatto urbanistico rispetto al recupero dei sottotetti con grave perdita per l'erario comunale.

Il consigliere
Maurizio Baruffi

